

19. Ottone

Un amico forse un po' esigente trova motivo di scandalo nel nostro modo di indicare i numeri telefonici. Quando ero ragazzo, bastavano anche nelle grandi città cinque cifre per ogni abbonato : il primo numero di telefono della mia famiglia, me lo ricordo ancora adesso, era il 41-618. Ma adesso, in Italia e fuori, le cifre sono quasi sempre sette o otto. E qui nasce il quesito. Come raggrupparle ?

In altri paesi vi è un modulo di raggruppamento uniforme. Se le cifre sono sette, le prime tre vanno insieme ; le altre quattro si raggruppano a due a due. Esempio : quando il numero è 3154792, si dirà : trecentoquindici, quarantasette, novantadue. Sarebbero possibili altri raggruppamenti (per esempio trentuno, cinquantaquattro, settecentonovantadue), ma l'importante è che un'unica formula sia nell'uso comune, adottata da tutti. Da noi, una *communis opinio* non esiste. Ciascuno dice i numeri a modo suo. « Che paese ! » esclama quel mio amico esigente, « Non siamo neanche capaci di metterci d'accordo su queste inezie ». Piero Ottone, VIZI E VIRTÙ : L'ARTE DI DARE I NUMERI, in il Venerdì di Repubblica n°505 (07.11.1997), p.48